

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

DUE PROPOSTE

### Giovedì politici a confronto

Anche quest'anno la Diocesi di Cremona, all'inizio dell'Avvento, propone a tutti gli esponenti del mondo politico, amministrativo, economico, sociale e lavorativo, un momento di riflessione e di preghiera. L'incontro si terrà giovedì sera su piattaforma digitale e vedrà intervenire i vescovi di Cremona e Crema per una riflessione sull'enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*. L'evento, infatti, è promosso dagli Uffici per la Pastorale sociale e del lavoro delle due diocesi, che sabato mattina proporranno un incontro pubblico in streaming (dalle 10 alle 12 sul canale youtube del settimanale di Cremona *Il Nuovo Torrazzo*) per conoscere meglio la proposta dell'Economia di Francesco. Relatore il professor Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata.



Sono due in particolare gli elementi che caratterizzano l'iniziativa della Borsa di sant'Omobono: l'attenzione alle persone che hanno perso il lavoro e la rete solidale sul territorio con l'impegno delle équipe zonali coordinate dalla Caritas diocesana

Quest'anno la carità diocesana sostiene il fondo speciale per le povertà causate dal Covid

# Un Avvento di fraternità per il pane e per il lavoro

DI ALBERTO BIANCHI

Nel periodo dell'Avvento, ogni anno, la Diocesi di Cremona propone come gesto di educazione alla carità e di risposta al bisogno il cosiddetto *Avvento di fraternità*, una raccolta fondi solitamente destinata a sostenere opere e progetti missionari in giro per il mondo. Quest'anno, però, l'emergenza sanitaria ha cambiato le carte in tavola. «Sono tante le famiglie bisognose che si sono ritrovate in difficoltà economiche anche gravi per via della pandemia», spiega Alessio Antonioli, uno degli operatori della Caritas diocesana. «Per non farle sentire sole e aiutarle concretamente, è stato istituito un fondo speciale, la *Borsa di sant'Omobono*, che quest'anno sarà al centro dell'*Avvento di fraternità*. Il fondo è nato grazie a un impegno finanziario della Diocesi e dalla Caritas nazionale, ma oggi ha bisogno della generosità di tutti».

«Le comunità – ricordano da Caritas – hanno già dimostrato di avere il cuore grande e, soprattutto nelle difficoltà, sanno muoversi con intelligenza e creatività. Oggi più che mai c'è bisogno di sostenersi gli uni con gli altri, moralmente e anche economicamente».

Le risorse raccolte saranno ridistribuite alle fasce più deboli attraverso le valutazioni di gruppi di lavoro zonali, facenti capo alla Caritas diocesana, in base ad un preciso regolamento. Fanno parte di queste commissioni laici e sacerdoti, che conoscono da vicino i bisogni e le difficoltà. I piani di azione e distribuzione degli aiuti si concentrano in particolare su tre ambiti. Il primo riguarda la casa e la salute, tramite un aiuto per pagare affit-

to, mutuo, bollette di luce, acqua e gas, medicinali e visite mediche. Il secondo, invece, è un supporto per il reinserimento nel mondo del lavoro (con possibilità di sostenere i costi, o parte di essi, per l'iscrizione a corsi di formazione o aggiornamento finalizzati a un reinserimento) o per l'avvio di tirocini formativi o l'erogazione di borse lavoro. Il terzo ambito di intervento è quello educativo e scolastico: tanti ragazzi durante il lockdown hanno faticato a seguire le lezioni a distanza, spesso perché sprovvisti del materiale necessario: in questo caso esiste la possibilità di sostegno per il pagamento di libri scolastici, strumenti didattici, mense, rette scolastiche oppure corsi post-diploma.

Operativa a partire dal 4 ottobre scorso, la *Borsa di sant'Omobono* nasce allo scopo di sostenere a livello locale tutti coloro che, a causa della pandemia, non hanno più alcuna forma di sostentamento oppure sono in gravi, anche se temporanee, difficoltà economiche. Il suo funzionamento è affidato alla Caritas diocesana, alla rete delle parrocchie, dei centri di ascolto delle Caritas e della San Vincenzo e, dove possibile, agisce in accordo con gli enti pubblici. Le offerte dei privati, delle aziende e delle fondazioni, come anche dalla compartecipazione di parrocchie e associazioni, sono tutte deducibili.

Per questo Avvento, quindi, l'invito rivolto a tutti (parrocchi, religiosi, operatori e volontari delle parrocchie e dei centri di ascolto delle Caritas e San Vincenzo) è quello di intensificare il fondamentale compito dell'ascolto e della raccolta delle richieste di aiuto. Sebbene la *Borsa di sant'Omobono* sia oggi un aiuto concreto per dare sostegno alla povertà creata dall'emergenza sanitaria, la diocesi auspica che possa diventare anche in futuro uno strumento permanente ed efficace di carità. Seguendo le orme del patrono della città. La generosità di sant'Omobono è divenuta infatti proverbiale: la sua borsa non si esauriva, proprio perché sempre pronta ad aprirsi ai bisogni. A tutti, indistintamente, è chiesto di contribuire al suo mantenimento.

### COME FARE

#### Le domande

I criteri per la presentazione delle domande di aiuto (da dare in parrocchia e con valutazione a livello zonale) sono i seguenti: residenza nel territorio diocesano; perdita, riduzione, precarietà lavorativa o in attesa della cassa integrazione. I documenti da presentare sono i seguenti: Isee (obbligatorio); ultime tre buste paga o documenti dello stato di disoccupazione/cassa integrazione; contratto d'affitto e ultima ricevuta di pagamento; documentazione attestante l'eventuale situazione debitoria; modulo della privacy (obbligatorio).



La locandina dell'iniziativa di Avvento

#### Per sostenere la Borsa

È possibile contribuire al progetto *Borsa di sant'Omobono* con versamento sui conti: - postale n. 68 411 503 - bancario Iban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161 intestati a «Fondazione San Fazio Onlus» e con causale «Borsa di sant'Omobono». Le donazioni possono essere effettuate anche in tutte le parrocchie attraverso l'iniziativa «Avvento di fraternità» oppure presso gli uffici della Caritas diocesana in via Stenico 2/B, a Cremona.

OLTRE LA CRISI

## Nuove priorità per ripartire come fratelli

DI EUGENIO BIGNARDI \*

Nell'enciclica *Fratelli tutti* Papa Francesco dedica una riflessione alla pandemia che sta ancora mettendo alla prova l'intera umanità, ritenendo quella che stiamo vivendo una situazione emblematica che parla degli squilibri dell'attuale modello di sviluppo. In effetti la pandemia ha messo in evidenza la verità delle persone e delle società, facendo emergere talvolta il meglio di ciascuno, ma spesso anche portando allo scoperto problemi, disuguaglianze, fragilità.

Lo slogan che ci ha accompagnati fin dalla scorsa primavera è che «niente sarà più come prima». Eppure si respira una gran voglia di tornare come prima, talvolta negando la gravità della situazione, in altri casi volendo quasi prescindere da essa, senza compassione che è partecipazione al dolore dell'altro. Tutto potrà tornare come prima, anzi, ad un livello più basso, se ci si occuperà solo degli aspetti sanitari, o economici, o sociali in una logica di interessi privati. Ciascuno di questi aspetti è importante, ma non tocca ancora la questione di fondo, che è quanto valore siamo disposti a riconoscere ad ogni persona; fino a che punto siamo disposti a contestare quella cultura dello scarto che ha forme anche sottili e subdole di manifestarsi. La questione del vaccino, la tenuta del sistema sanitario, la crescita delle disuguaglianze, la perdita dei posti di lavoro, la crisi di tante imprese sono questioni importantissime, ma che possono essere affrontate solo nella prospettiva di una nuova mentalità, a partire dalla consapevolezza che «siamo tutti sulla stessa barca»; ricchi e poveri, bianchi e neri, giovani e anziani. Questo significa che da questa situazione usciremo, ma solo insieme. È la provocazione di Papa Francesco, che ci invita ad «andare oltre»: oltre un mondo fatto di «soci» in cui i rapporti sono basati solo su un equilibrio tra diritti e doveri, per costruire un mondo di «fratelli».

Questo allora è il tempo per scoprire nuove relazioni, per verificare le nostre priorità; è il tempo della responsabilità degli uni verso gli altri, ma anche di tutti verso ciascuno. Tempo di fraternità! È tempo per identificare cammini percorribili per concretizzare l'orizzonte della fraternità e dell'amicizia sociale. È tempo per chiedersi che cosa significhi in concreto riscoprire la gentilezza, l'accoglienza, la compassione, la cura, che Papa Francesco cita come virtù che delineano uno stile di relazione veramente fraterno, quello che può ridare freschezza e vitalità ai rapporti quotidiani tra le persone. È tempo per riflessioni robuste, coraggiose e creative, perché un nuovo modello di sviluppo non si improvvisa.

La nostra Chiesa vuole dare «un umile apporto alla riflessione di tutti affinché (...) siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole». Non vogliamo «insegnare», ma vogliamo dialogare, confrontarci, condividere, crescere insieme.

La sfida allora è quella di tornare non alla «normalità» di prima, ma ad una nuova «normalità», perché, come ci ricorda Papa Francesco, più grave della pandemia è che essa sia un'occasione sprecata.

\* incaricato diocesano  
Pastorale sociale e del lavoro

## Il vescovo «in casa con voi» per una riflessione quotidiana

Inizia l'Avvento e, in questo periodo forte – e quest'anno così particolare – che accompagna verso il Natale, il vescovo Antonio Napolioni torna a incontrare virtualmente le comunità e le famiglie attraverso un piccolo video quotidiano. L'iniziativa riprende quella iniziata la scorsa primavera in occasione della Quaresima in lockdown: un video ogni giorno per proporre una preghiera, un piccola riflessione, una parola per accompagnare le giornate in queste quattro settimane.

«In casa con voi. Per «salvare» il Natale» – questo il titolo scelto per l'iniziativa – sarà visibile ogni giorno da domani, dal lunedì al venerdì, a partire dalle ore 6.30 sul sito ufficiale della diocesi di Cremona e sui canali social ufficiali (Facebook, Instagram e Youtube) e potrà essere seguito anche in tv su Cremona 1 (canale 80) in diversi orari della giornata: al mattino alle 7.30 e alle 8.30, alla sera alle 20 e poco dopo la mezzanotte.

Per le proprie riflessioni il vescovo si farà guidare dalle parole proposte nei sussidi di Avvento proposti dalla Federazione oratori cremonesi.



Il simbolo di Azione cattolica

Sul Web materiali per aiutare la preghiera ma anche spazi inediti di interazione

## Azione cattolica, il ritiro è digitale

«Il tempo che ci è dato» è il titolo per le iniziative d'Avvento proposte dall'Azione cattolica cremonese a livello locale. «All'interno di questo momento non facile – spiegano dalla Presidenza diocesana – ci siamo ri-detti l'importanza di vivere pienamente il tempo che il Signore ci propone, con lo sguardo fisso su di Lui. Pertanto le varie iniziative mettono al primo posto la preghiera e la spiritualità. Non dobbiamo mai perdere il riferimento al Dio, pena lo svuotarsi di tutte le nostre iniziative e azioni».

Per gli adulti è proposto un ritiro spirituale «dislocato» con la possibilità di trovare sul web materiali per la riflessione per-

sonale e per la preghiera, ma anche con la possibilità di interagire inserendo preghiere o pensieri che la riflessione personale susciterà. Nel pomeriggio del 20 dicembre è previsto un momento comunitario di preghiera in chiesa a conclusione del ritiro, chiedendo a ogni gruppo di caricare poi sul sito la foto dell'incontro. L'altro appuntamento per gli adulti è dato dalla possibilità di partecipazione allargata a percorsi o incontri (online) che alcuni gruppi portano avanti. I giovani sono invitati a ritrovarsi online ogni domenica alle 19 per la preghiera del Vespri (con una candela accesa al proprio fianco). Il 13 dicem-

bre, invece, il «ritiro» sarà anticipato alle 16.30 per introdurre la preghiera con un momento di *lectio divina* guidata dall'assistente don Michele Martinelli. Seguirà una serata insieme, pur nella distanza. Per i giovanissimi ogni giovedì è previsto un collegamento comunitario per la preghiera delle Lodi e la lettura del vangelo del giorno, alle ore 7.30 prima dell'inizio della scuola. Altra attività «GeocAching» nelle diverse località dove sono presenti gruppi giovanissimi di Ac sarà nascosto un piccolo contenitore che i ragazzi, durante l'Avvento, dovranno trovare. Conclusione con il tradizionale campo diocesano, realizzato però a distanza e, se

possibile, con una giornata comunitaria. Per l'Ac è disponibile, sul sito dell'Ac diocesana, una traccia di ritiro che gli educatori potranno proporre ai gruppi. Inoltre si suggerisce di pensare una breve momento di raccordo con i bambini e i ragazzi prima o dopo la celebrazione eucaristica in chiesa. In occasione dell'8 dicembre, giornata da sempre dedicata all'impegno per gli associati, le associazioni parrocchiali sono invitate a pensare un breve momento di preghiera unitario in chiesa durante il pomeriggio. Senza tralasciare neppure un'attenzione alla solidarietà in questo difficile momento.